

Emozione Bronzini: «Una vittoria epica»

Rugby azzurro. Il viadanese protagonista del successo col Sudafrica: «Ma ora restiamo coi piedi per terra: c'è Tonga»

di **Leonardo Bottani**

VIADANA

«Anche Parisse ha detto che è stata una vittoria epica. Finita la partita, per diversi minuti non ci capivo molto, ho urlato talmente tanto la mia gioia che ho quasi perso la voce. Ma adesso pensiamo a Tonga perché la partita di Firenze non resti un episodio».

In poche parole c'è tutta la filosofia del rugbista, bene incarnata in Giorgio Bronzini, 26 anni da Viadana, due cap azzurri da mediano di mischia titolare: il primo la settimana scorsa contro gli All Blacks passati a Roma 68-10, il secondo l'altro giorno contro il Sudafrica battuto per la prima volta 20-18. Giusta esaltazione per essere entrati, a pieno titolo, nella storia ma con la modestia di dover prendere a prestito le parole del capitano per quell'aggettivo così roboante. E poi subito la testa al lavoro, al sacrificio per continuare sulla strada maestra intrapresa. Bronzini, d'altra parte, solo a maggio giocava in Eccellenza a Rovigo dove, alla seconda stagione, ha vinto il campionato. Ma il 'Bronz', fratello del giallonero Andrea e

figlio del ds pure giallonero Alberto, è nato e cresciuto rugbisticamente a Viadana. Con qualche apparizione con gli Aironi in Celtic, torneo che ha ritrovato poche settimane fa con il Benetton. E subito lo ha chiamato il nuovo ct O'Shea, un irlandese che parla già l'italiano: «Un tecnico con le idee chiare - spiega Bronzini - che ci chiede un'altissima intensità per essere al top anche a fine gara. Non so come fossero gli allenamenti prima di lui, adesso sono molto duri ma in sintonia con Treviso e Zebre dove già la condizione è alta». Un tecnico che, un po' a sorpresa, dopo la batosta contro gli All Blacks, aveva detto di aver visto comunque molte cose positive: «La Nuova Zelanda è qualcosa al di là del normale - spiega il n.9 - che ha dato tanti punti anche a squadre più quotate dell'Italia. Il ct ci ha detto di iniziare la settimana non a testa bassa ma pieni di energia, mettendoci tanta intensità, dicendoci che ogni gara ha una sua storia. E così abbiamo fatto, con tanto di piano di gioco ben diverso: dovevamo metterli in crisi nel drive e nella fisicità, le loro certezze.

Ed è andata proprio così. Via via li abbiamo visti sempre più spaventati. Rispetto al debutto da brividi Bronzini ha vissuto una vigilia diversa: «Per l'esordio ero molto più teso. Prima della sfida al Sudafrica ero già più tranquillo e concentrato sul piano di gioco, determinato a non strafare. Credo di aver fatto bene».

Eccome se ha fatto bene: ha guidato la mischia con ritmo e velocità mentre in difesa ha placcato durissimo come tutta la squadra. E alla fine è stato tripludioso. «La prima telefonata è stata per Virna, la mia ragazza - rivela - poi a Pavanello, il dt del Treviso che ha creduto in me chiamandomi in Celtic: se sono in Nazionale è anche merito suo». Poi lo sguardo si allarga, la mente torna indietro agli anni delle giovanili a Viadana: «Tanti allenatori mi hanno aiutato a crescere: Monaghan e Sinclair mi hanno insegnato tantissimo, anche Frati a Rovigo è stato importante». Ma basta feste. Sabato a Padova arriva Tonga: «Dobbiamo dare continuità alla vittoria sul Sudafrica perché Firenze sia solo un punto di partenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Drive e fisicità: li abbiamo mandati in crisi nelle loro certezze. Erano spaventati

“ La prima telefonata a Virna, la mia fidanzata, poi a Pavanello che mi ha voluto a Treviso

Tre gialloneri tra gli Emergenti a segno in Scozia

La Nazionale Emergenti, serbatoio diretto della prima squadra azzurra, ha concesso il bis. Dopo aver vinto a Biella la prima sfida contro gli Heriot's Scotland, gli azzurri si sono confermati fuori casa con il punteggio di 43-15. Il viadanese Gabbianelli ha pure segnato una meta partendo da centro titolare al pari del compagno di squadra Krumov, che ha giocato con la maglia numero 5 fino al 45' prima di essere sostituito. Si è messo in evidenza anche Grigolon subentrato al 64' nella selezione del ct Orlandi.





Giorgio Bronzini fermato con le maniere forti dal Sudafrica



Il viadanese festeggia con i compagni la storica vittoria di Firenze